

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la normativa dei patti territoriali è in vigore da quasi cinque anni ed è stata utilizzata da migliaia di enti locali, strutture pubbliche e imprese private in tutto il Paese per realizzare un processo di nuovo sviluppo che parte dal basso;

soprattutto le imprese private hanno programmato investimenti, in parte realizzati in attesa del contributo previsto dalla legge, e molte di esse si trovano ora in difficoltà a causa dell'inaccettabile rallentamento delle procedure sino al loro totale blocco che dura ormai da quasi un anno;

le competenze sulle politiche di coesione, sulla contrattazione negoziata, patti territoriali, contratti d'area, sono passate dal ministero dell'economia a quello delle attività produttive, provocando problemi di raccordo operativo tra i due Ministeri, anche per quanto riguarda il personale specializzato da utilizzare;

per quanto riguarda i patti territoriali della regione Piemonte, si può in primo luogo osservare che nel dicembre del 1999 sono state presentate 77 domande di agevolazione con investimenti per complessive lire 203 miliardi circa, con richieste di contributi per complessive lire 59 miliardi circa e 556 nuovi occupati;

nel mese di gennaio 2000 il tavolo di concertazione ha approvato le graduatorie relative rispettivamente ai progetti di interventi infrastrutturali, a quelli di investimento imprenditoriale e a quelli delle imprese agricole;

nel mese di maggio 2000 la Banca istruttrice (Banca Mediocredito) ha trasmesso gli esiti istruttori al ministero del tesoro, per complessivi n. 64 progetti di

investimento imprenditoriale comportanti investimenti per un totale di lire 187,867 miliardi (lire 45 miliardi di contributo) e 511 nuovi occupati;

la deliberazione Cipe del 22 giugno 2000 ha modificato le modalità di fruizione dell'agevolazione per gli investimenti realizzati in tutto o in parte in *leasing*, prevedendo la necessità di un ricalcolo per le istruttorie che includevano tale modalità di spesa;

il Cipe, con successive delibere del 21 dicembre 2000, ha assegnato le risorse per il finanziamento dei sei Patti Territoriali del Piemonte, previo ricalcolo delle agevolazioni concedibili ai progetti imprenditoriali sulla base delle intensità fissate dal regime di aiuto 2000-2006 per i settori industria, servizi e turismo, mentre non ha richiesto il ricalcolo delle agevolazioni richieste dalle imprese agricole;

nel mese di febbraio 2001 Banca Mediocredito ha presentato al Ministero del tesoro le istruttorie integrative contenenti il ricalcolo delle intensità di contributo, con le relative modifiche ai piani finanziari originari, nonché, per gli investimenti in *leasing*, anche le nuove modalità di fruizione. Sulla base del ricalcolo i contributi previsti per le iniziative imprenditoriali sono stati rideterminati in lire 35,83 miliardi e quelli per le imprese agricole in lire 1,4 miliardi (a fronte di investimenti per lire 3,75 miliardi);

nel maggio 2001 il Ministero del tesoro richiedeva di rifare le istruttorie per le imprese agricole inserite nel Patto (richiesta estesa anche a tutti gli altri 4 Patti Generalisti del Piemonte), ricevendo risposta sia dalla Provincia di Torino che dalle Banche incaricate dell'istruttoria (Banca Mediocredito e San Paolo Imi) che non esistevano i presupposti per il ricalcolo;

alla data attuale vi sono in Piemonte 5 patti territoriali generalisti bloccati: gli stessi comportano investimenti complessivi delle imprese per circa lire 1.278 miliardi (lire 216 miliardi di agevolazioni) e in

infrastrutture per circa lire 172 miliardi (lire 94 miliardi di agevolazioni) e assicurano un'occupazione aggiuntiva, a regime, di circa 4.000 unità;

molte delle iniziative previste sono state avviate e concluse con il ricorso delle imprese a mezzi propri e/o all'indebitamento con il sistema bancario;

appare pertanto evidente che il mancato avvio della fase di erogazione dei fondi stanziati per i 5 patti territoriali generalisti del Piemonte abbia comportato notevoli ripercussioni negative sulle situazioni delle singole aziende e, considerata l'ampiezza degli interventi previsti, sia sull'economia della regione sia sotto il profilo occupazionale —:

quali siano i tempi di riavvio delle procedure, necessariamente a breve termine, anche per non incorrere in denunce per danni a carico dello Stato;

se vi sia la disponibilità immediata a compiere tutti gli atti necessari alla loro approvazione e al loro totale finanziamento;

quali siano le ragioni e le responsabilità dei ritardi di procedura, anche per eliminare i dubbi di manovre politiche dirette a porre in difficoltà l'iniziativa del Governo. (4-04762)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Lenida Repaci è stato uno dei maggiori animatori della cultura del 900 e egli stesso scrittore, autore di teatro e giornalista;

nel 1929 fondava a Viareggio il premio letterario che portava il nome della

città balneare toscana e che dopo la sua scomparsa nel 1985 ha assunto il nome di Premio letterario Viareggio-Repaci;

Leonida Repaci ha mantenuto vivo il suo legame con la Calabria, sua terra d'origine, e in particolare con comune di Palmi, dove era nato nel 1898, donando allo stesso la sua abitazione, oggi nota con il nome di Casa della cultura;

in nome di Leonida Repaci le città di Palmi e di Viareggio si sono gemellate;

la Casa della cultura di Palmi è davvero un luogo di cultura intenso poiché accoglie ben 4 istituzioni museali che accoglie rappresentazioni o raccolte di tipo diverso, che però vanno ad intersecarsi per creare un sostrato culturale unico;

la Casa della cultura accoglie il museo calabrese di etnografia e folklore, uno dei più importanti musei etnografici italiani, sicuramente il più importante della Calabria con una vasta documentazione sugli usi e i costumi delle popolazioni calabresi. Accoglie, inoltre, lo Antiquarium « Nicola de Rose » con reperti dell'antica città di Taurianum, la Pinacoteca « L. Repaci » in cui è esposta una raccolta di 200 opere, tra sculture e dipinti, donata dallo scrittore Leonida Repaci al comune, vi si possono ammirare dipinti di Manet, Corot, Guttuso, Modigliani, Fattori e Guercino e la Gipsoteca « M. Guerrisi », che custodisce sculture, studi in gesso, oli, acquerelli;

la casa della cultura ospita anche una ricca biblioteca, con oltre 100.000 volumi, specializzata in storia e cultura della Calabria;

la dimora dello scrittore, denominata Villa Petrosa, divenuta proprietà del comune perché divenisse luogo e sede di importanti riferimenti ed iniziative culturali inserite nel contesto del patrimonio Repaci, oggi versa in un grave stato di degrado e totale abbandono, compromettendo così la stessa struttura e valore della villa e più in generale il significato del patrimonio culturale di Repaci, lasciato alla città di Palmi —:

se non ritenga opportuno attivarsi con tempestività per fermare il degrado in